APPLICAZIONE

DELLA

STENOGRAFIA DUPLOYÉ

ALLA

LINGUA ITALIANA

FRANCO : 50 CENTIMES

PARIS

SANARD, DERANGEON & Cie

174 *rue Saint-Jacques*, 174

Applicazione

della Stenografia Duployé alla lingua italiana

Alfabeto

I.-Vocali, nasali.

a = o piccolo circolo;

o = O gran circolo

u = ( ) quarto di gran circolo, in qualsiasi senso.

e = ∪ piccolo semicircolo, in qualsiasi senso, dalla sinistra alla destra.

i = ∪ (come l'e) oppure i (vedi regole).

ei = ∩, ∪ come l'e, con un punto sotto.

ui = (·) come l'u, con un punto

au = ∪ come l'e, ma da porsi in modo (per distinguerlo sempre dall'i e d'all'e che formi un angolo colla lett. successiva.

ua = ◦ piccolo circolo (come l'a) non chiuso

uo = ○ gran circolo (come l'o) non chiuso

an = ◜) quarto di piccolo circolo (Vedi regole) { ◜ accento acuto sopra la linea ; ◞ accento acuto sotto ; ◝ accento grave sopra ; ◟ accento grave sotto

II.- Consonanti

p = | linea perpendicolare dall'alto al basso

b | idem, ma di doppia lunghezza.

t – linea orizzontale dalla sinistra alla destra.

d = — idem, di doppia lunghezza.

f = \ linea obliqua dalla sinistra alla destra, dall'alto al basso.

v = \ idem, di doppia lunghezza.

k / q e c (ca) = / linea obliqua dalla destra alla sinistra, dall'alto al basso.

g (gh) = / idem, di doppia lunghezza.

l = / linea obliqua da sinistra a destra, dal basso all'alto

r = / idem, di doppia lunghezza,

c (ci, ce) = ⌒ gran semicircolo, in forma di volta, dalla sinistra alla diritta.

g (gi. ge) = idem, ma più grande.

sci = come il ci, ma con un punto.

ʃ come il ci rovesciato

z = idem, ma con un punto

n = gran semicircolo, dall'alto al basso.

gn = come n, ma con un punto.

m = l'opposto del n

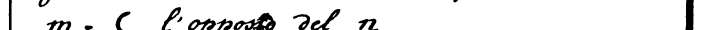
x = cs = (cappa e ʃ)

ʃm = un m più grande.

ʃn = un n più grande.

Ricapilogo.

a. o u. e. i. ei. ui. au ua. uo. an. on. en. in



p b. t. d. f. v. ca. gh. l. r. ci. gi. sca. ʃ

z. n. gn. m. x. ʃm. ʃn

Regole generali

1°. La stenografia essendo la fotografia della voce, si deve tener conto solo dei suoni,

non delle Lettere.

2°.- Nell' unione delle lettere debbonsi evitare, per quanto sia possibile, gli angoli

3°.- Non si deve mai alzar la penna prima de aver terminato la parola.

4°.- Quanto alle consonanti raddoppiate scrivono come semplici se non offrono equivoci se però la chiarezza lo esigesse raddoppia la consonante col seguente segno - ı (piccolissima linea retta) mm = € tt = +

5°.- Si sottolineano tutti i nomi propri

6°.- In caso di assoluto bisogno, si potranno rendere gli accenti sull' a, o u e con un punto sotto.

Regole particolari

1°.- (ı e e) Queste due lettere i, e, possonsi scrivere della stessa maniera (cioè con piccolo semicircolo) allorquando sono esclusi equivoci se la chiarezza lo esigesse, si potrà sempre, per l' i, porre un punto sopra il semicircolo Del resto per distinguere (anche

senza il punto) queste due lettere, si suole, nel metodo Duployé, seguire la regola qui appresso l'i si scrive sempre avanzando o montando l'e indietreggiando o discendendo p.e si = ∪ se = ∪ mi = ⊂ me = ⊂

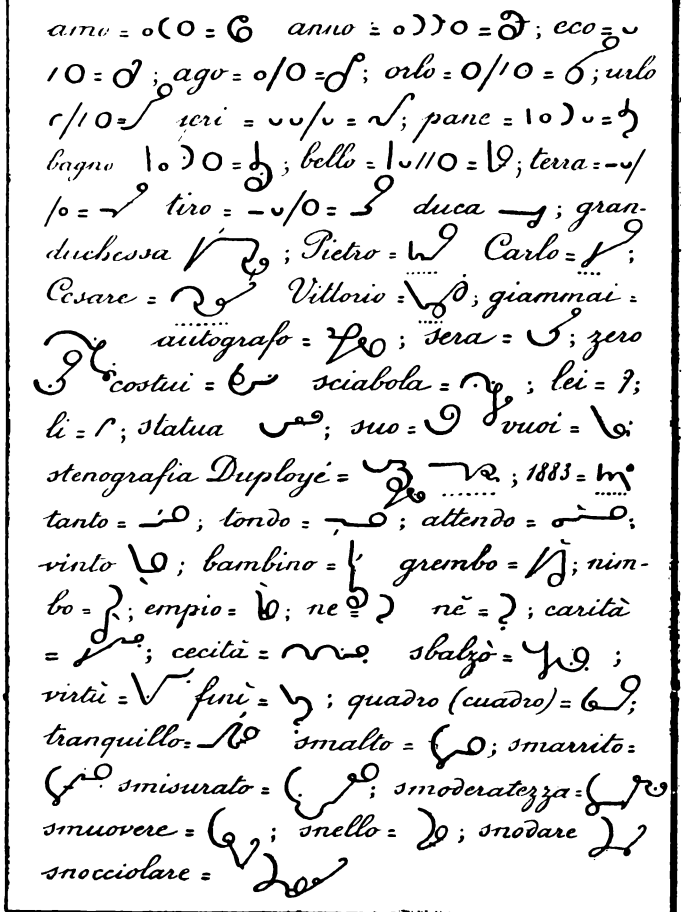
Onde distinguere ê verbo da e congiunzione, il primo si scrive ⌢ il secondo ⌣

2.- (an, on, en, in) Per distinguere i segni an da en in àvoi nel metodo Duployé la stessa regola che per l'i e l'e cioè an e on scrivonsi sempre avanzando o montando en in indietreggiando o discendendo p.e.: gran = ⁄ con ⌒ crin ⁄ vin \ pan \ ; sen = ∪ (Siccome poi, quanto al suono le sillabe am, om, em, im sono spesse identiche a an, on, en, in così anche per queste valgono le stesse regole.

3.- Le cifre stenografiche del metodo Duployé sono: 1 = \ (p) ; 2 = – (t) ; 3. = \ (f); 4 = / (ca) 5 = / (r) ; 6 = ((m) ; 7 =) (n) ; 8 = ∩ (ci); 9 = ∪ (s); 0 = o

Separazione delle cifre rette o (piccolo circolo). Si sottolineano tutti le cifre come i nomi propri.

Esempi


amo = o(O = G anno = o))O = ; eco = ;
/O = ; ago = o/O = ; orlo = O/O = ; urlo
r/O = ; ieri = ∪∪/∪ = ; pane = O)∪ =
bagno O)O = ; bello = O∪/O = ; terra = -∪/
/o = ; tiro = -∪/O = ; duca ; gran-
duchessa ; Pietro = ; Carlo = ;
Cesare = ; Vittorio = ; giammai =
; autografo = ; sera = ; zero
; costui = ; sciabola = ; lei = ?;
li = r; statua ; suo = ; vuoi =
stenografia Duployé = ; 1883 =
tanto = ; tondo = ; attendo = ;
vinto ; bambino = ; grembo = ; nim-
bo = ; empio = ; ne = ; nè = ; carità
= ; cecità = ; sbalzò = ;
virtù = ; finì = ; quadro (cuadro) = ;
tranquillo = ; smalto = ; smarrito =
; smisurato = ; smoderatezza =
smuovere = ; snello = ; snodare
snocciolare =

Annotazione. - L'articolo apostrofato s'unisce sempre alla parola rispettiva p. e. l'amore = l'ombra = ; l'inverno = ; l'asta =

Alcune abbreviazioni (facoltative)

L'articolo il, lo, la, = si potrebbe sempre scrivere (salvo sempre i casi d'equivoco) l = / p. e la mano = = / ; così del, della dello potrebbe essere indicati col segno del d = —; per distinguere il genere (del della), si potrebbe porre sempre, il mascolino (del dello) sopra la linea = — il femminile sotto = _ pel plurale poi (per dei, delle) potrebbesi scrivere di de = ⌐ parimenti, secondo il genere, sopra o sotto (¯; _) p. e del cane = della mano _ dei soldati = ; delle truppe _ ; nella stessa guisa potrebbe sempre rimpiazzare a allo, alla; p. e. al nemico = alla frontiera = ; io potrebbe essere indicato per mezzo dell'i = ı; mio = m = (tuo = t = –; suo = s = ⌣; per = p = ı bene = b = ı poco = po = b; molto = 6; tutto =

doppio t = + ; perchè = p.ca =) ; perciò = ⌐.r=/ come prima sillaba delle parole composte, raddoppiale, ecc col r p.e: ridire = /⌐; redurre = /⌐; raffredare /√ rappresentare /√; raddolcire /⌐; ravvolto /⌐; rassicurare /⌐ etc. etc. essere = es = ⌣ ; avere = av = ⌐ etc. forse = ⌐; tanto = ⌐ ; tanla = ⌐ ; tanti = ⌐ stato = ⌣

Tutte queste abbreviazioni come pure le altre che saranno indicate più a disteso, sono puramente facoltative e da evitarsi quando esiste la possibilità d'un equivoco Del resto siccome tutte le abbreviazioni sono destinate pel proprio uso, così, nella stenografia Duployé ognuno potrà crearsi quelle abbreviazioni che il proprio giudizio gl' indicherà come le più spedite e le più chiare.

Esercizi

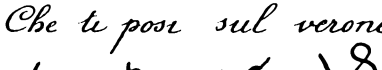
di lettura

senza abbreviazioni

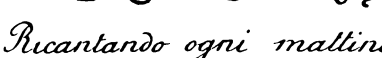
La rondinella

Rondinella pellegrina

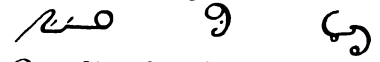
Che tu posi sul verone



Ricantando ogni mattina

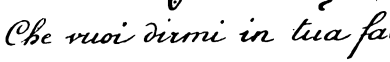


Quella flebile canzone,



Che vuoi dirmi in tua favella

Pellegrina rondinella ?

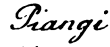


Solitaria nell' oblio

Dal tuo sposo abbandonata

Piangi forse al pianto mio

Vedovella sconsolata



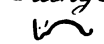
Piangi piangi in tua favella

Pellegrina rondinella.

Pur di me manco infelice

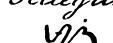
Tu alle penne alimen l'affidi

Scorri il lago e la pendice



Empi l'aria de tuoi gridi

Tutto il giorno in tua favella

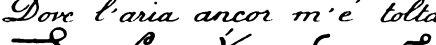
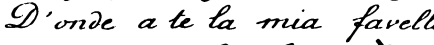


Lui cantando o rondinella

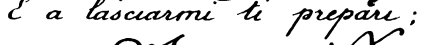
Oh se anch'io! Ma lo contende

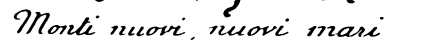
Questa bassa angusta vôlta

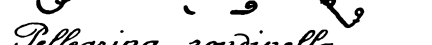
Dove sole non risplende,

Dove l'aria ancor m'é tolta,

D'onde a te la mia favella

Giunge appena, o rondinella.

Il settembre innanzi viene,

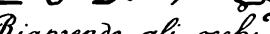
E a lasciarmi ti prepari;

Tu vedrai lontane arene,

Monti nuovi, nuovi mari

Salutando in tua favella

Pellegrina rondinella


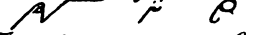
Ed io tutte le mattine

Riaprendo gli occhi al pianto



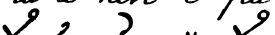
Fra le nevi e fra le brine

Crederò d'udir quel canto,

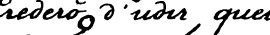


Onde par che in tua favella

Mi compianga o rondinella



Una croce a primavera



Troverai su questo suolo

Rondinella, in sulla sera

Sovra lei raccogli il volo

Dimmi pace in tua favella

Pellegrina rondinella

(T. Grossi - Dal Marco Visconti)

La divina Provvidenza

Qual madre i figli con pietoso affetto
Mira, e d'amor si strugge a lor davante
E un bacia in fronte, ed un si stringe al petto,
Uno tien sui ginocchi, un sulle piante
E mentre agli atti, ai gemiti all'aspetto
Lor voglie intende si diverse e tante,
A questi un guardo a quei dispensa un detto;
E se ride, o s'adira, è sempre amante
Tal per noi Provvidenza alta infinita
Veglia e questi conforta e quei provvede
E tutti ascolta, e porge a tutti aita
E se niega talor grazia o mercede
O niega sol perchè a pregar ne invita
O negar finge e nel negar concede (Filicaia)